

UNA RAFFICA DI REAZIONI (PERSINO DALL'ESTERO) ALLA "PROVOCAZIONE" SUI MALTRATTAMENTI

«La corale indignazione contro le ingiustizie. Anche sugli animali»

Mi permetto di inviarvi una personale considerazione prendendo spunto dalla lettera del signor Attilio Lunardi (Bekeia) del 22 gennaio. Mi sembra già significativo che il signor Lunardi abbia rivolto il suo quesito ai "soliti noti portatori di interessi delle idee della Lega".

Vi è in questa sua scelta una chiara dichiarazione: il rispetto per gli animali per il signor Lunardi altro non è che un fatto di potere politico, senza alcuna cura per gli aspetti etici, di rispettosa convivenza con esseri senzienti deboli ed indifesi.

Esseri sfruttati a qualsiasi titolo: alimentare, (pseudo) scientifico, abbigliamento, divertimento e perfino artistico.

Su di essi è imposta la legge del più forte, che nega loro qualsiasi diritto naturale, dalla procreazione alla morte. Tutt'oggi in larghe zone di questo nostro pianeta avviene la sopraffazione del più debole anche nell'ambito della razza umana (sfruttamento minorile, condizione femminile, penalizzazione degli handicap), spesso supportata da precise leggi religiose o statali, ovvero da tradizioni indiscusse.

Di fronte a tali ingiustizie vi è nel nostro Paese una corale giusta indignazione. Resta inspiegabile perché a fronte di una ben maggiore quotidiana violenta sopraffazione di massa di esseri viventi e senzienti,

certamente depositari almeno del diritto di vivere, ancorché diversi dalla specie umana, vi sia il massimo distacco, anzi più spesso la banalizzazione (...scappellotto educativo) ed il ludibrio (...pantegane comprese).

Nel perseguire cinicamente il nostro benessere consumistico ci stiamo macchiando di tali peccati nei loro confronti da non avere neppure il coraggio di valutare i nostri comportamenti.

Questo nostro atteggiamento merita assoluta censura. Liberati dal problema della sopravvivenza, dovremmo imporci l'interrogativo, quali esseri intelligenti, se ancora sia giusto perseverare in comportamenti atavici in danno dei nostri coinquilini animali.

Fortunatamente qualche mente illuminata riesce a liberarsi dai comuni schemi di gestione del potere e mette con coraggio le proprie capacità a disposizione della parte più sensibile del Paese per fare concreti passi verso l'evoluzione della nostra Società. Per questo rivolgo un ammirato, riconoscente ringraziamento all'on. Martini, nella speranza che possa incidere significativamente sulla generale abulia che affligge il Paese sul tema della condizione animale.

Marco Ciuti

Firenze

